Rassegna stampa
19 aprile 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Economia

Economia / Mercati / Risparmio / Media

L'Agenzia delle Entrate ha emanato le nuove regole: si applicano alle comunicazioni fatte entro il 31 marzo

Bonus edilizi, dieci anni per utilizzare i crediti

ROMA

Per le banche, le imprese e gli intermediari è una boccata d'ossigeno: scattano, infatti, le nuove regole che consentono di ripartire in dieci anni i crediti di imposta maturati con i bonus edilizi, a cominciare dal 110%. L'intervento consentirà di riaprire il rubinetto del bonus e alleggerire il peso dei crediti incagliati. Le nuove regole sono state definite ieri con una circolare dell'Agenzia delle Entrate guidata da Ernesto Maria Ruffini e riguardano tutti i soggetti titolari di crediti da Superbonus, Sismabonus e Bonus barriere architettoniche (imprese edilizie, banche e altri cessionari). Si parte il 2 maggio prossimo, quando sull'area riservata del sito dell'Agenzia, si potrà comunicare la volontà di optare per la rateizzazione lunga. Dal 3 luglio 2023 il servizio sarà attivo anche per gli intermediari provvisti di delega alla consultazione del Cassetto fiscale dei titolari dei crediti. Potranno essere ripartite anche le quote residue dei crediti di imposta già maturati. In particolare, la novità si applica, per gli anni 2022 e seguenti, per i crediti comunicati all'agenzia delle entrate entro il 31 ottobre dello scorso anno. Per il 2023, invece, per i crediti comunicati all'Agenzia delle Entrate dal 1° novembre 2022 al 31 marzo 2023. Ciascuna nuova rata annuale potrà essere utilizzata esclusivamente in compensazione e non potrà essere a sua volta ceduta, né ulteriormente ripartita.

Ernesto Maria Ruffini

Ma come funziona il nuovo sistema? Prendiamo il caso di un soggetto che dispone della rata del 2023 relativa a crediti di tipo Sismabonus pari a 100 euro ma ha la possibilità di compensarne solo 60 entro la fine dell'anno. In questo caso, l'importo residuo, pari a 40 euro, sarà ripartito in dieci rate annuali di 4 euro ciascuna, utilizzabili in compensazione dal 1° gennaio al 31 dicembre degli anni dal 2024 al 2033.

© RIPRODUZIONE RISERVATA